

ARCHITECTURE IN THE SKY, FOTO PER RICOSTRUIRE: LE PROSPETTIVE INEDITE DI LORENZO NARDIS

11 Settembre 2019

di Fabio Iuliano



L'AQUILA - Visuali inedite tra le pareti del Vermuttino, il cocktail bar di corso Vittorio Emanuele all'Aquila, all'angolo con piazza Regina Margherita. Protagonista è il costruito, declinato in elementi semplici e antichi contrapposti a forme contemporanee, complesse e dinamiche.

C'è tutto questo "Architecture in the sky", il progetto fotografico di **Lorenzo Nardis**, con immagini che si aprono tra due file di bottiglie, a ridosso del bancone, e le mensole più a ridosso del soffitto, fino a riempire le pareti di fronte e un po' tutto il locale.

Ogni scatto accompagna lo sguardo dal basso verso l'alto, l'architettura si anima e si confronta con il cielo diventando parte di un unico disegno. E lo sguardo verso l'alto ha forse poco di spirituale, almeno in apparenza, ma corrisponde a una prospettiva ben precisa cercata e catturata dal sistema ottico della fotocamera.

Del resto, Lorenzo non è un solo un fotografo. Nato all'Aquila 37 anni fa, lavora nel capoluogo come architetto dopo essersi laureato a Firenze, con una tesi in progettazione architettonica dal titolo "R3AQ: L'Aquila, Riappropria, Ridefinisci, Riaggrega", progetto di ricostruzione e riqualificazione di un quartiere nel centro storico.

Dal 2010 collabora con lo studio di famiglia alla redazione di progetti di riparazione e restauro di edifici danneggiati dal sisma. I suoi scatti raccontano la sua evoluzione professionale, ma anche il suo bagaglio personale di viaggi ed esperienze, a caccia di angoli di luce.

 *Una delle foto esposte (Lorenzo Nardis)*

Quella stessa esperienza che sarebbe felice di mettere a disposizione della sua città, alla pari di tanti suoi coetanei, al rientro dopo un periodo di studio o lavoro fuori.

Primo fra tutti, **Antonio Tresca**, titolare del Vermuttino, che ha aperto il bar mettendo a frutto un know-how maturato nel Nord Italia.

"Negli anni sulle Alpi, dove ho lavorato come istruttore di snowboard", ricorda a *Virtù Quotidiane*, "mi sono innamorato del Vermut. Tornando all'Aquila ho deciso di aprire un locale dedicato al liquore e ai suoi cocktail collegati. Ho sempre cercato di creare, attraverso il mio lavoro, sia dietro al bancone, sia sulla neve, occasioni di incontro e di confronto per la mia gente".

Quale occasione migliore di mettere le pareti del proprio locale a disposizione di chi vuole esporre la propria arte? "Così ho coinvolto Lorenzo: il mio modo per dire alla città che qui c'è uno spazio alternativo ma complementare a quello delle gallerie già esistenti. Uno spazio per fotografie e arti grafiche, magari per dare la possibilità a chiunque me lo chieda di esporre le proprie opere e confrontarsi sulla propria visione artistica".

Un progetto che è solo all'inizio e che magari potrebbe trovare riscontro in proposte analoghe da parte di gestori di altri locali cittadini.

 *Altra immagine dell'esposizione (Lorenzo Nardis)*

Ma se il calcio d'inizio di questo progetto lo affidi a uno come Lorenzo Nardis, sai che la partita non è limitata al concetto di art pour art. Anche se gli scatti dedicati all'Aquila rappresentano solo una piccola parte di un'esposizione che rende omaggio ai maestri di Roma, Firenze e alla Valencia di **Santiago Calatrava**, Architecture in the sky accompagna l'auspicio orientare la ricostruzione del centro storico con una visione d'insieme, anziché con una serie di interventi indipendenti.

“È chiaro che bisogna fare i conti con le dinamiche della ricostruzione privata e pubblica regolate da tempi e modalità diversi, non sempre compatibili”, commenta Nardis.

“Però è importante pianificare la riqualificazione del centro, concordando degli interventi in grado di restituire luce. Bene l’asse centrale anche se alcuni aggregati continuano a costituire ‘macchie buie’ proprio a causa delle difficoltà della ricostruzione pubblica. La fase del post-sisma, comunque, rappresenta un’occasione per recuperare delle piazze storiche di questa città. Come ad esempio piazza Regina Margherita che potrebbe ospitare esposizioni di quadri e fotografie con allestimenti dinamici. Un’idea come questa darebbe respiro a quest’area e aggiungerebbe spazi espositivi a beneficio di molti artisti”.